

Polemiche a Hollywood

Wilder: guerra a Zanuck

Nostro servizio
HOLLYWOOD, 15. La polemica fra il nuovo Presidente della Fox, Darryl F. Zanuck, e gli autori cinematografici americani ha raggiunto un notevole grado di tensione. Billy Wilder, il regista di Niente di nuovo sul fronte dell'Appartamento e di tanti altri film che sono stati fra i maggiori successi (anche commercialmente parlando) di Hollywood, ha risposto con accenti piuttosto riciaci l'offerta di Zanuck di portare sullo schermo, per lui, una sceneggiatura di comune gradimento. Ecco il testo della lettera inviata da Wilder a Zanuck, e pubblicata da Variety: «Caro Darryl, grazie di cuore per il tuo invito. Tuttavia sei troppo lontano da Hollywood e non manchi da tempo tempo per rendermi conto dell'atmosfera di questo che si è diffusa in questa città dopo il brutale e cinico licenziamento di gente che pure aveva con la Fox contratti perfettamente legali. Nessun uomo di cinema che nutra un po' di rispetto per se stesso vorrà mai più lavorare per la tua ditta. Quanto prima i bulldozers raderanno ai suoi i tuoi studi, tanto meglio sarà per l'industria cinematografica». La protesta di Wilder si ritorcerà evidentemente così alla breve la produzione di Joseph L. Mankiewicz, il regista di Cleopatra, come al regime autoritario e personalistico che Zanuck ha instaurato in una delle «quattro grandi» di Hollywood. Chiamato a sostituire Spross Skouras alla presidenza della Fox, Zanuck ha dimostrato quasi tutti i massimi dirigenti della casa, piazzando al loro posto nomi di fiducia o addirittura (seguendo un esempio illustre) membri della propria famiglia. Così, mentre Elmo Williams produceva un nuovo film di Zanuck, il giorno più lungo, è stato nominato suo rappresentante personale per il delicato settore della produzione all'estero, il rentier Dick Zanuck, figlio unico di tanto padre, ha assunto la carica di presidente degli studi di Westwood, diventando per ciò, ufficialmente, il «braccio destro» del genitore. Dinanzi agli azionisti della Fox, Zanuck si è impegnato a salvare la situazione della compagnia, che ha subito recentemente feroce, soprattutto a causa delle ingenti spese sostenute per l'interminabile Cleopatra; e, per conseguire lo scopo, egli non bada alla qualità dei mezzi, senza rendersi conto, tuttavia, che la crisi di Hollywood è anche una crisi di idee. In qualche modo può essere risolta, ma con drastiche provvedimenti organizzativi; e può addirittura aggravarsi, se si crei una frattura tra le maggiori case di produzione e registi come Billy Wilder, pur tuttal più che intrinsecamente, sul piano morale.

La Girardot e i compagni



Annie Girardot è stata consultata per interpretare, a fianco di Marcello Mastroianni, «I compagni», il film che Mario Monicelli comincerà a girare a febbraio e che è imperniato sulle lotte socialiste e operaie nella Torino di fine secolo. Nel film vedremo forse anche Serge Reggiani e Lino Ventura

Concerto di Richter

Si è svolta ieri a Roma, presso il Teatro Colosseo, una delle più grandi manifestazioni musicali di fine secolo. Il concerto di Arthur Schnitzler, diretto da Claudio Abbado, è stato una delle più belle opere di fine secolo. Il concerto di Arthur Schnitzler, diretto da Claudio Abbado, è stato una delle più belle opere di fine secolo. Il concerto di Arthur Schnitzler, diretto da Claudio Abbado, è stato una delle più belle opere di fine secolo.

Il PCI chiede la riduzione del canone per la TV
Leon Salvatore Ruso si è adoperato per ottenere una riduzione del canone di abbonamento per la Rai. Ha chiesto che il canone sia ridotto di un terzo, da 120.000 a 80.000 lire.

«Tribuna politica» deve continuare

Vivace dibattito su «Canzonissima» e Granzotto

Nella mattinata di ieri, nella sede del Senato, a Palazzo Madama, si è riunita la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Radiotelevisione italiana. Gli argomenti e le interpellanze in discussione erano parecchi e tutti di un certo rilievo. Innanzi tutto la Commissione si è trovata di fronte ad un emendamento tentativo della Rai di interrompere le

transmissioni di Tribuna politica sino alle prossime elezioni politiche. Contro questo progetto, essendosi astenuti i rappresentanti della DC, si sono pronunciati i rappresentanti del PCI, quelli del PSDI e quelli del Partito compagno. In particolare, si è richiamato ai precedenti decisioni della Commissione, ed ha chiesto che l'ente radiotelevisivo di Stato disponga l'immediata ripresa della tribuna.

Alle normali trasmissioni di Tribuna politica seguiranno, in occasione delle elezioni politiche, due trasmissioni dedicate ai segretari dei vari partiti, ognuna seguita da un dibattito. Lando ha posto anche la questione dei sottoggetti, che, in occasione dell'ultima puntata di Tribuna politica, ha rischiato di dare al pubblico una falsa impressione. Pur dando atto al presidente della commissione senatoria Jannuzzi di tutta la sua buona volontà e buona fede, Lando ha proposto, allo scopo di evitare qualsiasi malinteso, due possibili soluzioni: o tornare alla «chiamata» per ordine alfabetico, oppure affidare il sorteggio ai cinque membri dell'Esecutivo della Commissione di vigilanza. La questione sarà sottoposta alla Presidenza del Consiglio, che ha la facoltà di decidere in merito.

Si è successivamente passati alle interpellanze. Il ministro Ferretti ne aveva presentate due: la prima su Canzonissima (in pratica egli si lamentava che la trasmissione dedicata al 70° anniversario della fondazione del PSI, sulla prima questione non ha potuto prendere il parola il relatore Monni, ammalato. Ferretti però ha ugualmente sostenuto le sue assurde tesi, vigorosamente controbattuto da Lajolo, il quale ha anzitutto sottolineato la singolare convergenza tra il Ferretti e Ton Malagodi (che ha presentato una interpellanza sulla stessa trasmissione, ma alla Camera, direttamente e non alla Commissione). Quando decine di uomini son caduti in Sicilia falciati dalla lupara, né il ministro né il liberale hanno mosso ciglio. E' bastato invece che la satira facesse la sua apparizione sul video, perché entrambi fossero presi dall'ambascia. L'abolizione di ogni censura poteva andar bene al tempo del fascismo, ha sottolineato Lajolo, ma oggi l'aria che tira nel nostro paese è diversa. A dimostrare la validità della trasmissione curata da Fo, inoltre, stanno le stesse cifre fornite dalla Rai (dai 13 ai 14 milioni di spettatori per puntata) ed il calo che si è verificato a Milano nell'affluenza degli spettatori nelle sale cinematografiche (percentuali che oscillano dal 24 al 23 ed al 14 per cento).

Dopo un vivace battibacche, l'assenza del relatore Monni, la Commissione ha deciso di rimandare la conclusione su questo punto. A proposito della trasmissione dedicata al 70° del PSI, la Commissione, rigettando le argomentazioni del ministro, ha però raccomandato alla Rai una maggiore attenzione alla verità storica ogni qualvolta ci si trovi ad affrontare argomenti del genere (il ruolo del nostro Partito, ad esempio, era completamente ignorato nel documento). Sono intervenuti nella discussione i compagni Lajolo, Monni, Alberti, Schiavetti, ed il socialdemocratico Odano. Quest'ultimo è stato relatore anche sulla richiesta del compagno Lajolo circa le

immediate dimissioni del commentatore Granzotto per i suoi provocatori commenti sulla crisi cubana. Lando ha sottolineato come Granzotto, in pratica, abbia distorto le dichiarazioni del presidente Kennedy e quelle dell'on. Fanfani in merito a quegli avvenimenti. Egli si è richiamato anche a una precedente decisione della Commissione, che intimava alla Rai — dato il suo carattere di pubblico servizio, che si rivolge a cittadini professionisti di diverse fedi religiose e militanti in diversi partiti politici — di evitare qualsiasi commento polemico. Egli ha fatto notare infine che il Granzotto, essendo già nominato direttore di un giornale del mattino di prossima pubblicazione, non poteva garantire di imparzialità. Il presidente della Commissione ha assicurato che ritorna alla direzione della Rai su questa delicata questione.

le prime

Musica
Horszowski e Trio Schneberger
Il concerto del Trio Hans Schneberger (violino Walter Karg, violoncello Rodolfo Loser, clavicembalo) ha avuto un certo successo. Il Trio Schneberger è formato da un musicista di nome «Horszowski», un pianista di nome «Horszowski», un violoncello di nome «Horszowski» e un clavicembalo di nome «Horszowski». Il Trio Schneberger è formato da un musicista di nome «Horszowski», un pianista di nome «Horszowski», un violoncello di nome «Horszowski» e un clavicembalo di nome «Horszowski».

Cinema
Ti-koyo e il suo pesceccane
Il regista Folco Quilès, con il suo film «Ti-koyo e il suo pesceccane», ha ottenuto un certo successo. Il film è tratto da un romanzo di Folco Quilès. Il regista Folco Quilès, con il suo film «Ti-koyo e il suo pesceccane», ha ottenuto un certo successo. Il film è tratto da un romanzo di Folco Quilès.

Teatro
La Mascherata
Dopo un certo successo, il regista Folco Quilès, con il suo film «La Mascherata», ha ottenuto un certo successo. Il film è tratto da un romanzo di Folco Quilès. Il regista Folco Quilès, con il suo film «La Mascherata», ha ottenuto un certo successo. Il film è tratto da un romanzo di Folco Quilès.

Concluso a S. Francisco il Festival del cinema

SAN FRANCISCO, 15. Il film americano ha ottenuto un certo successo. Il festival del cinema di San Francisco è stato concluso. Il festival del cinema di San Francisco è stato concluso.

controcanale vedremo

Se non altro, potremo sempre dire che Canzonissima ha dimostrato a tutti, senza possibilità di equivoci, che si possa animare e rendere curata di colta, insaccandola di idee, perfino la presentazione di una classifica. Ogni settimana, infatti, Fo, Chiasso e Molinari riescono a rendere accettabile e, a volte, perfino divertente l'elencazione dei sufraggi raccolti dalle varie canzoni anche ieri sera, con la «trovata» del meglio e le coreografie napoletane, le classiche si sono trasformate in un «numero». Unica stonatura, la notissima senza catterica, quella povera annunciata dall'uscita tanto tradizionale, preoccupatissima del suo copione e delle sue liste di nomi; guardando sempre in alto, come se attendesse l'ispirazione, si trovano terribilmente a disagio nella baronina che la circondava. Le annunciatrici della nostra TV, è noto, non a tanto spettacolo: non è previsto dal nostro contratto e per questo il risultato di loro corsi uniti è in grado di seguire le rigorose istruzioni.

Altra parte valida dello spettacolo costerà ad essere le presentazioni delle canzoni, che negli anni scorsi erano terribilmente sdolcinati, o oleografiche; adesso sono sempre di buon gusto e, in certi casi, riescono davvero a creare un'atmosfera (meglio del famoso «brando»), come nel caso di Ballata di una tromba, nella puntata scorsa, o nel gradito più qui, di Piccolissima serenata, ieri sera. Con Fo e i suoi collaboratori sono riusciti a mettere delle idee davvero proprie per questo non possiamo astenerci, ogni volta, dal rimpiangere che non, la dove le idee potrebbero dispiegarsi a pieno, si rimane invece in sordina. Prendiamo il caso dello sketch del commentatore: l'idea era tipica di Fo, ma, siamo pronti a scommetterci, se lo stesso sketch fosse stato collocato nella prima invece che nella sesta puntata, avrebbe avuto un ben diverso mordente. Quella di ieri sera era ben recitata la caratterizzazione di Dario era davvero ed efficace, almeno sempre quando tutte a destinazione. I cori di Canzonissima, del resto, potrebbero addirittura essere raccolti in volumetti e pubblicati come ottimo esempio di teatro di cronaca, il genere nel quale Fo eccelle e che, naturalmente, è il meno gradito alla censura televisiva.

Belle anche le canzoni di Franca e Dario: il motto di quest'ultimo era assolutamente incomprensibile, nel testo inalterato, come, peraltro, lo stesso Fo aveva detto, ma il testo era molto più che una sentenza, era una sentenza. Fo si sta dimostrando un autentico cantautore: titolo tanto abusato ormai in Italia e tanto, ma tanto immeritato.

Rai programmi

radio	primo canale
NAZIONALE	8.30 Telescuola
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6.35; Corso di lingua inglese, 8.20; Omnibus Prima parte, 10.30; La Radio per le Scuole, 11; Omnibus Seconda parte, 12; Canzoni in vetrina, 12.15; Arlecchino, 12.55; Chi vuol esser lieto..., 13.30-14; Il ventaglio, 14-14.55; Trasmissioni regionali, 15-15.15; Le novità da vedere, 16.30; Carnet musicale, 16.45; Aria di casa nostra, 16; Programma per i ragazzi, 16.30; Piccolo concerto per ragazzi, 17.20; Storia della musica, 18; Vaticano secondo, 18.10; Concerto di musica leggera, 19.10; La voce del lavoratore, 19.30; Motivi in gastronomia, 20.15; Canzone di Montecarlo, 20.15; Concerto di Alessandro Dumas, 21; Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci, 22 e 30; Musica da ballo.	15: Terza classe
SECONDO	secondo canale
Giornale radio: 8.30, 9.50, 10.50, 11.50, 13.30, 13.30, 15.20, 16.30, 17.26, 18.20, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.15; Musica e divulgazione turistiche, 8; Musica del mattino, 8.30; Canta Aurelio Fierro, 8.30; Ritmi d'oggi, 9; Edizione originale, 9.15; Edizione di Jusejo, 9.35; Tappeto volante, 10.35; Canzoni: 11; Musica per voci e lavoro, 12.20-14; Trasmissioni regionali: 13; La Sagra della 13 presenta: 14; La Sagra del Canzonissima, 14.05; Voci della R. Italia, 14.45; Per gli anni del 1960, 15; Interpreti famosi: Isaia Stern, 15.35; Concerto sinfonico, 16.30; La rassegna del disco, 16.50; La discoteca di Mario Valdemarini, 17.35; Non tutto ma di tutto, 17.45; Per un capitolo Rai, 18.30; Canzoni di Claudio Favara, 18.35; Classe unica, 18.50; I vostri preferiti, 19 e 50; Tema in microscopio, 20.35; Gala della canzone, 21.35; Concerto sinfonico, 21.35; Concerto sinfonico, 22; Canzoni di San José, 22.10; L'angolo del jazz.	15: Terza classe
TERZO	secondo canale
18.30 L'indicatore economico, 18.40 Panorama delle idee, 19; Carlo Prospero; Marezzo (da «Oss di seppia» di E. Montale) per voce recitante e orchestra, 19.15; La Rassegna Letteraria bulgara, 19.30; Concerto di ogni sera, 20.30; Rivista delle riviste, 20.40; Darius Mihalci; Le carnaval d'Aix fantasia per pianoforte e orchestra dal balletto «Salade», 21; Il Giornale del Terzo, 21.20; Antigone Tragedia moderna di Jean Anouilh, 22.45; Felix Mendelssohn Bartholdy; Trio n. 1 in re minore op. 49.	15: Terza classe

OGGI al SUPERCINEMA
GOFFREDO LOMBARDO PRESENTA
IL FILM DI NANNI LOY

LE 4 GIORNATE DI NAPOLI